

La polemica L'azienda sanitaria offre pacchetti per i controlli **Check-up a Legnago** **Cisl e Cgil attaccano l'Usl 21** **«Sanità da supermarket»**

VERONA — No «alla sanità da supermarket». Cisl e Cgil si schierano contro i pacchetti di prestazione sanitarie previsti da molte Usl regionali, che arrivano a proporre dei veri e propri «check-up» completi.

Un'offerta che si rivolge a pazienti sani, dietro pagamenti che arrivano fino a 2000 euro. L'ultima ad annunciarlo, in provincia di Verona era stata l'Usl 21 di Legnago, con tariffe che vanno dai 145 ai 630 euro a seconda degli esami richiesti.

Proprio l'Usl legnaghese è citata in un comunicato congiunto delle due sigle sindacali, che denunciano il rischio di un «mercato della prevenzione» dalle dubbie ricadute sulla sanità pubblica. L'Usl 21, presentando l'iniziativa, aveva parlato di un servizio studiato «apposi-

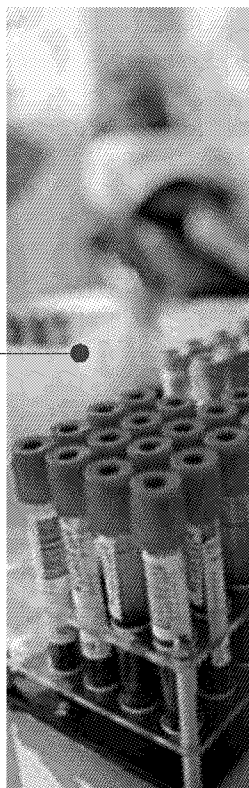
tamente per chi vuole fare prevenzione e cioè accertamenti in tempi concentrati e senza particolari necessità di cura, infatti non bisogna avere patologie in corso».

«In pratica — commentano le segreterie regionali dei due sindacati — per accedere a questi "pacchetti", bisogna essere in buona salute, perché si tratterebbe di una nuova opportunità che viene proposta in nome dell'immane "libera scelta" del cittadino. Naturalmente di quello che può pagare, perché per tutti gli altri la scelta obbligata è quella delle interminabili liste d'attesa e dei sempre più onerosi ticket».

Insomma, c'è il sospetto che si tratti di un'espedita «per fare cassa» a spese della qualità del servizio globale. «Amesso e non con-

Il pacchetto

Gli esami proposti dall'Usl 21 ai propri assistiti vanno da un minimo di 145 euro ai 630 richiesti per i test completi per le donne



cesso che abbia un senso un pacchetto check-up (un elettrocardiogramma fatto oggi senza alcun problema non fa diminuire il rischio di morire d'infarto domani) - si legge comunicato dei sindacati - il rischio è quello di incentivare il ricorso insensato e inutile a esami e accertamenti non necessari, anziché impegnare risorse ed energie per aumentare gli screening per le patologie più frequenti e per i soggetti a rischio. Il fatto che i pacchetti proposti dalle aziende siano così diversificati anche nei prezzi, inoltre, dà l'idea che si stia costruendo un vero e proprio business, alla faccia della tanto declamata necessità di introdurre una maggiore appropriatezza di ricoveri».

Una critica che però viene respinta dall'Usl di Legnago, che ha specificato come il pacchetto di esami su richiesta sia previsto tra gli obiettivi della Regione Veneto del 2012, sottolineando che si tratta di «un servizio in più, che non toglie niente a nessuno».

Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

